



*il seguito*

Via Capolecase, 4 - Roma - 06/6791387  
aprile - maggio 1978

Si ringraziano quanti hanno contribuito alla realizzazione della mostra. In particolare Luigi Sprovieri e Carlo Virgilio di Roma, la Galleria Stanza del Borgo di Milano e altri che hanno voluto conservare l'anonimato.

Si ringraziano anche le Gallerie private che, in accordo con le varie sedi del Goethe Institut in Italia, hanno consentito l'itinerario della mostra.

progetto della mostra	Angelica de Chirico Savinio / Deutsche Bibliothek Rom-Goethe Institut / Mario Quesada
organizzazione	Deutsche Bibliothek Rom - Goethe Institut/Galleria Il Segno, Roma
prefazione	Anton Henze
ricerche, saggio e catalogo	Mario Quesada
grafica	The Studio, Roma
stampa	Studio Tipografico, Via Flaminia 26, Roma
fotografie	Bazzeccchi, Firenze; Fotolinea, Milano; Method, Mila- no; Photoprint, Milano

# **I NAZARENI** **e il loro tempo**

a cura di Mario Quesada



## PREFAZIONE

*Anton Henze*

Questa mostra non vorrebbe limitarsi a presentare l'arte dei nazareni tedeschi a Roma con schizzi ad olio, tempera e pastello, con disegni e incisioni; essa cerca una connessione più ampia nella quale riconoscere il suo valore posizionale. Di conseguenza, accanto ai maestri nazareni della prima ora, compaiono rappresentativi precursori tedeschi in Italia e contemporanei delle terre tedesche. Ma l'interrogativo sui nazareni avrebbe con ciò ottenuto solo una risposta incompleta. Lavori di contemporanei italiani ci offrono anche la possibilità di riflettere nuovamente a Roma sul fenomeno di un'arte italiana-nazarena, il quale non fu adeguatamente considerato neppure a Francoforte in occasione della grande mostra sui nazareni del 1977.

Chi nella città eterna parla di nazareni, ricorda quei giovani artisti tedeschi, venuti a Roma intorno al 1810, che si immolarono sugli altari della sua religione, proponendosi di fare della città il centro dell'arte europea. Chi ebbe occasione di osservarli durante i primi anni, non avrebbe quasi certamente dato a questa prospettiva un grande avvenire. Con lunghe chiome divise al centro, le barbe arruffate ed i capelli flosci, accompagnati da robusti mastini, essi amavano vagabondare discutendo per le strade intorno a Piazza di Spagna, l'uno dall'aspetto inquietante, l'altro ridicolo. Cosa dovevano pensare i romani di questi forestieri che si comportavano come dei lanzichenecchi, ma che vivevano come un ordine monastico nel convento abbandonato di S. Isidoro sul Pincio e che proclamavano ad alta voce di avere l'intenzione di rinnovare radicalmente l'arte cristiana, pur essendo di origine protestante o ebrea? I monaci di S. Isidoro erano di estrazione molto varia. Friedrich Overbeck, nel quale adoravano il loro « maestro » e « sacerdote », era figlio del sindaco protestante di Lubeca. Il precoce Franz Pfors apparteneva alla borghesia protestante di Francoforte, descritta a quei tempi da Goethe. Più complesso fu il cammino dei fratelli Schadow e dei fratelli Veit, che presto si unirono alla confraternita: Philipp Veit e Johann Veit

erano nipoti di Moses Mendelssohn, la madre aveva divorziato dopo la loro nascita dal commerciante Veit e sposato in seconde nozze il poeta Friedrich Schlegel. Ambedue si convertirono nel Duomo di Colonia alla fede cattolica. Wilhelm Schadow era figlio dello scultore berlinese Gottfried Schadow; sua madre era una ebrea austriaca che si ritirò in giovane età in un convento viennese, abbandonato in seguito per volontà del padre, e che fuggì poi con Schadow in Italia.

Non meno romantico — nel senso fatalistico del concetto di vita e di origine — era il programma di questi pittori. Essi desideravano sperimentare quella teoria elaborata da Wilhelm Wackenroder nelle « *Herzensergiessungen eines kunstliebenden Klosterbruders* » (Sfoghi del cuore di un monaco innamorato dell'arte) e Ludwig Tieck nelle « *Franz Sternbalds Wanderungen* » (Le peregrinazioni di Francesco Sternbald).

Il programma artistico dei nazareni era diretto verso i grandi quadri figurativi e i lavori collettivi. Ma tanto gli uni quanto gli altri dovevano per l'artista libero trovare un committente. Nei primi anni romani non c'era neppure da pensarci. I giovani pittori misero ugualmente a profitto il tempo di cui disponevano. Disegnavano senza sosta. Grazie al loro lavoro, il disegno conquistò per la prima volta una posizione di predominio tra le arti figurative. Esso possedeva una sorprendente ricchezza tematica e forza inventiva, introdusse il « profilo marcato » tendente all'astrattismo. Nel gruppo assai pingue dei nazareni, alcuni possono oggi essere considerati solo dei disegnatori. Rimasero fedeli alla grafica anche quando, negli anni 1815 e 1819, fu loro affidato l'incarico di affrescare la Casa Bartholdy ed il Casino Massimo; in questa occasione collaborarono anche Cornelius, Schnorr von Carolsfeld, Führich e Koch.

Davanti alle pitture dei nazareni, ricorre il vecchio quesito della distinzione tra neoclassicismo e romanticismo a Roma. I nazareni tedeschi traevano senza dubbio origine dal romanticismo, furono però a Roma messi a confronto con un'arte che tuttora viene comunemente definita neoclassicismo.

Esiste in realtà un contrasto tra neoclassicismo e romanticismo? Battisti



Joseph von Führich  
Kratzau, Boemia 1800 - Vienna 1876

18.  
Le nozze di Cana 1841  
acquaforte, 235 X 259 mm. 250000  
sulla lastra: a s.: « Ios. Führich fecit A.D.  
1841 »  
sotto l'immagine: « Julius Buddeus excudit »  
in basso: « Gdr. i. d Kupferdruckrei d. Kö-

niglkunst Academie zu Düsseldorf v. C.  
Schulgen Bettendorff »

Schnorr von Carolsfeld, nel 1819, dipinse un  
olio su tela, oggi alla Kunsthalle di Ambur-  
go, dal medesimo titolo. Carolsfeld eseguì  
duecentoquaranta disegni per la Bibbia tra  
il 1852 e il 1862. Fürich stesso ha realizzato  
numerose illustrazioni di soggetto religioso,  
pubblicate quasi tutte dall'Editore Alfonso  
Dürr di Lipsia.

Adrian Ludwig Richter  
Dresda 1803 - 1884

19. *Boschi ad Ariccia.* 320000  
« Brunnen bei la Riccia »  
acquaforte, 225 X 278 mm.  
sotto l'immagine: « Original-Radierung von  
L. Richter »  
in b.s.: « Verlag von A. Dürr in Leipzig »  
in b.d.: « Druck der Gesellschaft für vervielf.  
Kunst in Wien »

Richter fu a Roma tra il 1823 e il 1826;  
amico di Kock, Schnorr von Carolsfeld, Ca-  
muccini ed altri artisti. Tra i paesaggi a  
soggetto italiano: « Vallata presso Amalfi  
con vista sul golfo di Salerno, 1826 - Roma »,  
Museum der bildenden Künste, Lipsia »;  
« Mattino nei dintorni di Ariccia, 1828 », Ge-  
mäldegalerie, Dresda. Dai suoi quadri, Rich-  
ter ha spesso tratto incisioni originali.

19.



Heinrich Anton Mücke  
Breslau 1806 - Düsseldorf 1891

20. *Dal convento di Amalfi 1840* 320000  
acquaforte, 100 X 160 mm.  
sulla lastra b.d. « H. Mücke 1840 »  
sotto l'immagine, timbro a secco della bi-  
blioteca personale di Re Vittorio Emanuele  
III

20.



21. 220000

*Gli angeli traggono al Sinai la salma di S.  
Caterina*

acquaforte, 190 X 282 mm.  
sulla lastra b.s., dentro un cartiglio, « H.  
Mücke »  
sotto l'immagine: « Julius Buddeus excudit »  
in basso: « Gdr. i. d Kupferdruckerei d Kö-  
nigkunst Academie zu Düsseldorf v. C.  
Schulgen Bettendorff »

Al Kunstmuseum der Stadt di Düsseldorf  
(inv. nr. 4895) è conservato un olio (27 X 38  
cm.) dal medesimo titolo, dipinto nel 1836.

L'Imperatore Massimiliano, accusato da lei  
come persecutore, costrinse Caterina d'Ales-  
sandria a disputare coi Sapiienti della Cor-  
te ed essa li convinse della vanità del po-  
liteismo. Imprigionata, l'Imperatrice volle  
vederla e ne fu anche lei convertita. Con-  
dannata al supplizio della ruota bastò che  
la toccasse perché andasse in pezzi. Le moz-  
zarono il capo. Ma gli angeli ne traspor-  
tarono il corpo sul Monte Sinai.

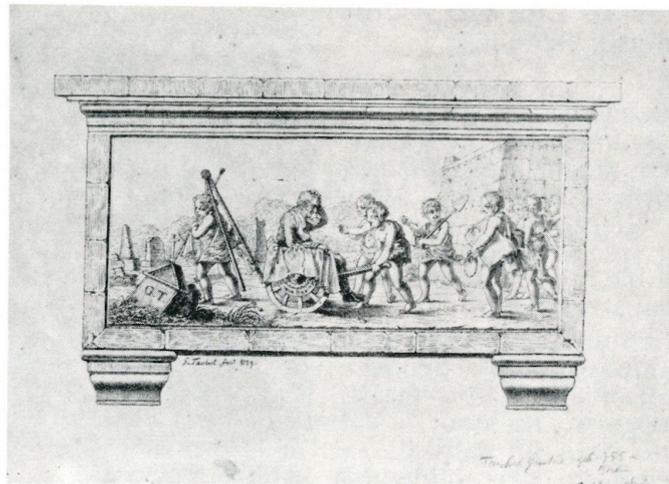
C) CONTEMPORANEI/SEGUACI  
TEDESCHI

Gustav Taubert  
Berlino 1755 - 1839

22. 220 000

*Il trasloco del pittore 1812*  
litografia, 23 X 31,5 cm.  
monogramma (G. T.) sulla pietra a s.  
firma e data sulla pietra b. s.  
sul retro due timbri della Coll. Pollack

22.



Franz Johann Heinrich Nadorp  
Anholt 1794 - Roma 1876

23. ~~650 000~~

*Ritratto femminile*  
matita e acquarello, 27,6 X 20,6 cm.  
al centro, a sinistra, a matita: « F. Nadorp,  
fece, Rom »

23.



24. 450 000

*Scena mitologica*  
matita, 16,5 X 26 cm.  
il disegno è applicato su altro cartoncino  
che reca la scritta a matita, b.d., « Nadorp  
fece »

25. 250 000

*Ritratto di Pinelli dal vero 1830*  
litografia, 32,7 X 24 cm.  
sulla pietra, al centro a d.: « Np dal vero »  
firmato e datato a matita sul foglio in b.d.  
sul retro timbro della Coll. Pollack

26.

*Piazza Barberini nel 1840*  
acquaforte, 110 X 160 mm.  
sul retro timbro della Coll. Pollack

27. 200 000

*Eintritts-Karte in den Deutschen Künstler-Verein in Rom*  
acquaforte, 189 X 237 mm.  
firma sulla lastra b.s.  
Tessera rilasciata al pittore Joseph Anton  
Gegenbauer di Stoccarda, morto a Roma  
nel 1876, il quale esponeva, nell'occasione,  
una « Testa ».

28. 200 000

*Peter von Cornelius al bivio*  
litografia, 44,2 X 33,3 cm.  
sul retro due timbri della Coll. Pollack

29. 120 000

*Sacerdoti e Santi*  
bulino, foglio 30 X 48 cm.  
sul retro, a matita, « Nadorp » e  
b.s. timbro della Coll. Pollack

Nadorp venne a Roma nel 1828 e vi si trattene fino alla morte, facendo viaggi e soggiornando a lungo anche a Praga. Oltre che pittore fu incisore; impiegò le tecniche dell'acquaforte e della litografia, nella quale era particolarmente versato. Fu annotatore preciso della vita di un'epoca. Amico di Overbeck, ma specialmente di Cornelius, operò nella loro scia e le sue sfilate di sacerdoti e di Santi in raffigurazioni armoniche possono, in un certo senso, considerarsi precorritrici delle simmetrie musicali holderiane.

**Bonaventura Genelli**  
Berlino 1798 - Weimar 1868

30.

*Vita di una strega, Tav. I*  
acquaforte, 268 X 450 mm.  
sotto l'immagine: « Auf Kosten von Julius  
Buddeus in Düsseldorf & Rudolf Weigel in  
Leipzig. Druck von H. Felsing in Darmstadt »

31. 150 000

*Vita di una strega, Tav. III*  
acquaforte, 264 X 405 mm.

32.

*Il vello d'oro*  
acquaforte, 204 X 280 mm.  
sotto l'immagine: « Julius Buddeus excudit »  
in basso: « Gdr. i. dKupferdruckerei d Kö-  
niglkunst Academie zu Düsseldorf v. C.  
Schulgen Bettendorff »

30.



Bonaventura Genelli ha vissuto a Roma tra il 1822 e il 1832, fu amico di Koch e di Peter von Cornelius.

33.



**Ludwig Schwanthaler**

Monaco 1802 - 1848

33. 150

*Leucotea soccorre Ulisse nella tempesta*  
acquaforte, 230 X 282 mm.  
monogramma (LS) b.d.  
sotto l'immagine: « Julius Buddeus excudit;  
Druck v. C. Schulgen Bettendorff in Düsseldorf »  
Fu a Roma tra il 1830 e il 1840, gravitando,  
con l'amico e pittore danese Philipp J. J.  
Scholl (1805 - 1861), nella cerchia di Thorvald-  
sen.

**Friedrich-Edward Eichens**

Berlino 1804 - 1877

34.

*Adam und Eva 1827*  
bulino, 200 X 151 mm.  
in basso a s.: « gemalt v. E. G. Steinbrück »  
in basso a d.: « gest v. Eduard Eichens.  
Berlin 1827 »  
sul retro due timbri della Coll. Pollack

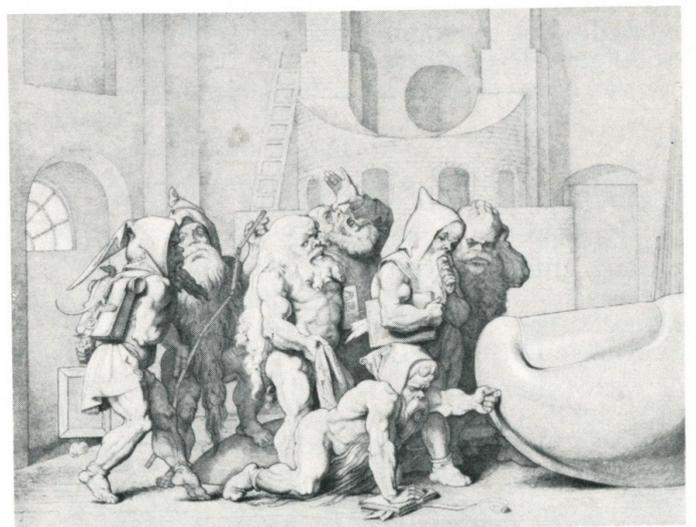
**Moritz von Schwind**

Vienna 1804 - Niederpöcking, Monaco 1871

35. 150000

*Gnomen von der Behe der Bavaria (1847 -  
1854)*  
bulino, 235 X 300 mm.  
Studia, fino al 1823, all'Accademia di Vienna  
presso Ludwig Schnorr von Carolsfeld. Nel  
1828 si reca a Monaco presso Julius Schnorr  
von Carolsfeld, il quale gli procura ordini  
per affreschi nella nuova Residenza. Viag-  
gia in Italia nel 1835. Tra il 1847 e il 1857,

35.



professore alla Accademia di Monaco, ese-  
gue numerose illustrazioni per racconti e  
leggende bavaresi.

## Wilhelm von Kaulbach

Arolsen, Hesse 1805 - Munich 1874

36. 400 000

*Guerriero* (1838 - 39 c.)

matita, 18,2 X 14,9 cm.

proveniente dalla Coll. Pollack

sul retro, a matita, « Wilhelm von Kaulbach 1805 - 1874 »

37. 150 000

*I segni dell'Impero*

acquaforte, 264 X 160 mm.

a matita, b.d., « sc. E. Schöffler »

a matita, b.s., « V. Kaulbach inc. »

sul retro, disegno a matita con figura femminile circondata da guerrieri.

Allievo di Peter von Cornelius all'Accademia di Düsseldorf dal 1822; nel 1836 realizza il cartone della « Battaglia degli Unni », commissionatogli dallo storico dell'arte conte Raczynski; Listz vi si ispirò per comporre una fantasia per orchestra. Kaulbach fu a Roma negli anni 1838 e 1839.

36.



## Adolph Schrödter

Schwedt sur l'Oder 1805 - Karlsruhe 1875

38.

*Don Chisciotte* 1839

acquaforte, 190 X 210 mm.

monogramma e data sulla lastra b.s.

sotto l'immagine: « Julius Buddeus excudit »

in basso: « Gdr. i d Kupferdruckerei d

Königlkunst Academie zu Düsseldorf v. C.

Schulgen Bettendorff »

39.

*Il Barone di Münchhausen in volo con le oche* 1840

acquaforte, 223 X 270 mm.

monogramma e data sulla lastra b.s.

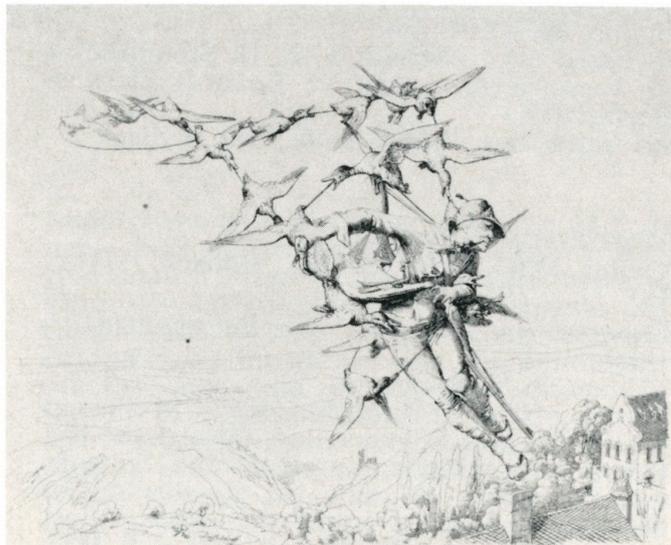
in basso: « Gdr. i d Kupferdruckerei d

Königlkunst Academie zu Düsseldorf v. C.

Schulgen Bettendorff »

A. Schrödter fu allievo di Wilhelm Schadow nelle Accademie di Berlino e di Düsseldorf. Le due incisioni esposte si riferiscono ad opere ed illustrazioni di genere umoristico e satirico, sempre molto ricche di particolari, realizzate da Schrödter a Düsseldorf tra il 1829 ed il 1848, anno in cui gli avvenimenti politici lo spingono ad emigrare in America. Dal 1859 è professore al Politecnico di Karlsruhe.

38.





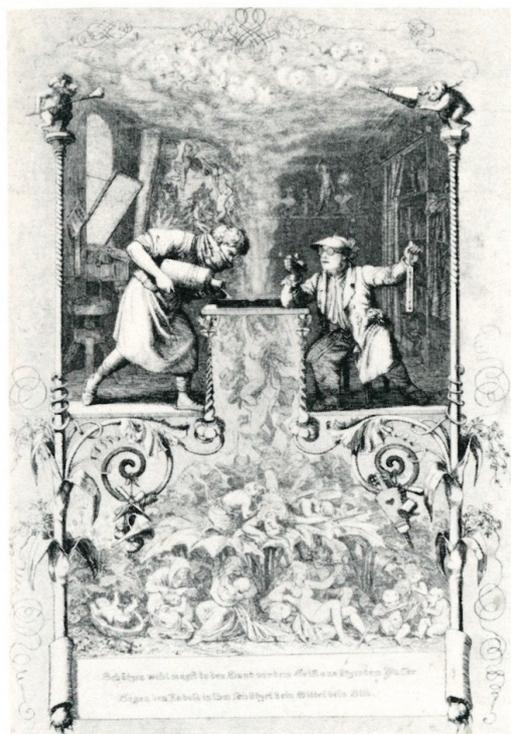
40.

Johann Baptist W.A. Sonderland  
Düsseldorf 1805 - 1878

40. 150000

*La carovana in marcia* (da Walter Scott)  
acquaforte, 218 X 283 mm.  
monogramma (J. B. S.) sulla lastra b.d.  
in basso: «Gdr. i. d Kupferdruckerei d  
Königlkunst Academie zu Düsseldorf v. C.  
Schulgen Bettendorff »

Sonderland fu allievo di Peter von Cornelius e di Schadow all'Accademia di Düsseldorf.



41.

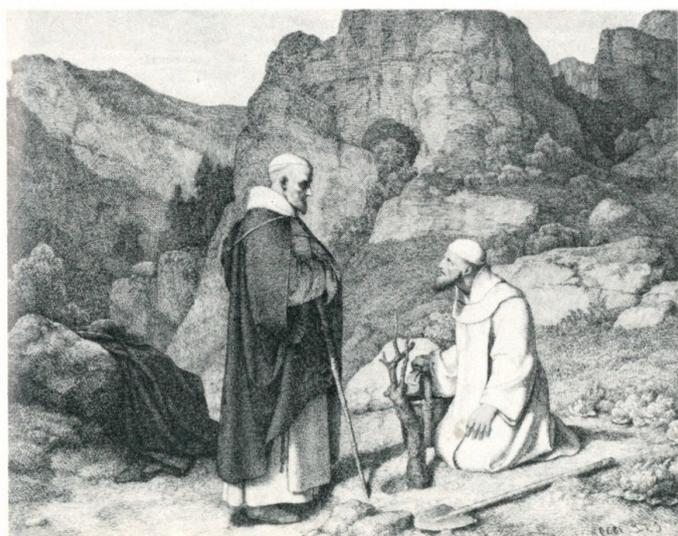
Eugene Napoleon Neureuther  
Monaco 1806 - 1882

41.

*Due alchimisti*  
acquaforte, 210 X 145 mm.  
sotto l'immagine: « Julius Buddeus excudit »  
in basso: « Gdr. . d Kupferdruckerei d Kö-  
niglkunst Academie zu Düsseldorf v. C.  
Schulgen Bettendorff »

Allievo di Kobell e di Peter von Cornelius all'Accademia di Monaco. Il giovane Neureuther fu molto apprezzato da Goethe per i suoi «arabeschi» che riunivano paesaggi, fiori, figure e ornamenti. Fu in Italia nel 1836 e 1837.

42.



Karl Friedrich Lessing  
Breslau 1808 - Karlsruhe 1880

42. 150000

*Due monaci mettono a dimora una pianta*  
1839

acquaforte 231 X 303 mm.  
sotto l'immagine: « Julius Buddeus excudit »  
in basso: « Gdr. i. d Kupferdruckerei d  
Königlkunst Academie zu Düsseldorf v. C.  
Schulgen Bettendorff »

Il tema dell'eremitaggio, unito al culto della natura, è presente in diverse opere di Lessing, come di altri autori tardoromantici (Ludwig Richter, «Meditazione della sera, 1842», Lipsia; Moritz von Schwind, «Eremita che conduce a bere due cavalli», 1860, Monaco)

Nel 1826, lasciata l'Accademia di Belle Arti di Berlino, segue Wilhelm Schadow presso quella di Düsseldorf. Assieme a Johann W. Schirmer (1807-1863), il quale soggiognerà in Italia intorno al 1839, fa studi di paesaggio, preferendo in seguito temi storici ed eroici. Fu maestro di Anselm Feuerbach.

Heinrich H. Freihold Plüddemann  
Kolberg 1809 - Dresda 1868

43. 150 000

*Die ersten Kreutz esblicken Gerusalem 1839*  
acquaforte, 297 X 275 mm.

firma e data sulla lastra b.s.

sotto l'immagine: « Julius Buddeus excudit »  
in basso: « Gdr. i. d Kupferdruckerei d  
Königlkunst Academie zu Düsseldorf v. C.  
Schulgen Bettendorff »

Plüddemann fu allievo di Wilhelm Schadow  
all'Accademia di Düsseldorf. Un suo dipinto,  
riferibile all'incisione qui esposta, sul tema  
delle Crociate, « Ritrovamento del corpo di  
Federico Barbarossa », è conservato alla  
Kunsthalle di Amburgo.



43.

Johann Jakob Frey

Basilea 1813 - Frascati 1865

44. 220 000

*Alberi e radici (1834-1836)*

matita, 29 X 44 cm.

45.

*Près de Marsi 1836*

matita, 33 X 45,5 cm.

a matita, b.d. « Près de Marsi 18. Mar. 1836.  
Frey »



44.



45.

Ludwig Haach  
Dresda 1813 - Roma 1842

46. 150000

*L'agguato a Federico nella foresta di Wartburg*

acquaforte, 191 X 260 mm.

firma sulla lastra b.d.

sotto l'immagine: « Julius Buddeus excudit »  
in basso: « Gdr. i. d Kuperdruckerei d Königlkunst Academie zu Düsseldorf v. C. Schulgen Bettendorff »

46.



Alfred Rethel

Diepenbend, Aix-la-Chapelle 1816 - Düsseldorf 1869

47. 30000

*Giacobbe diventato cieco e il figlio Giuseppe* 1839

acquaforte, 235 X 276 mm.

monogramma (AR) e data sulla lastra b.d. sotto l'immagine « Julius Buddeus excudit » in basso: « Gdr. i. d. Kuperdrucherei d. Königl. Kunst Academie zu Düsseldorf v. C. Schulgen »

A. Rethel frequenta, dal 1829 al 1836, l'Accademia di Düsseldorf, diretta da Wilhelm Schadow. Fu amico di K. F. Lessing. Si perfeziona a Francoforte presso il Nazareno Philipp Veit. Soggiorna in Italia nel 1844 e nel 1855; è a Roma nel 1852 e 1853. A partire dal 1848 realizza una serie di xilografie ispirandosi ad A. Dürer, le quali riflettono le incertezze politiche e sociali del tempo.

48.



48-53.

1400000 alle 220000 jeole

*Auch ein Totentanz aus dem Jahre 1848* sei xilografie, 254 X 316 mm.

sull'ultima tavola, b.d., « Gaber sc. »

Mostre: 1976, Parigi, Orangerie des Tuileries, La peinture Allemande à l'époque du Romantisme (n. 190, ripr. tav. n. 6)

Libro illustrato, « immaginato e disegnato da Alfred Rethel. Con un testo esplicativo di R. Reinick. Eseguito all'Accademia di Dresda nell'atelier per l'arte xilografica sotto la direzione di H. Bürkner. Prezzo: 15 Silberlinge. Leipzig, Editore Georg Wigand (1849) ». L'opera in poche settimane ebbe tre edizioni subito esaurite. L'editore decise, allora, di pubblicare un'edizione popolare che riuniva in un unico grande foglio le sei incisioni e i versi corrispondenti. L'opera - qui esposta - appartiene a quest'ultima edizione.

Bibl.: C. Baudelaire, in *L'Art romantique*, Paris 1869; M. Schmid, *Rethel*, Bielfeld Lipsia 1898, ripr.; J. Ponten, *Alfred Rethel - Des Meisters Werke*, Klassiker der Kunst, XVII, Stuttgart Lipsia, 1911; J. Ponten, *Studien über Alfred Rethel*, Hamburgh 1926, ripr.; K. Koetschau, *Alfred Rethels Kunst vor dem Hintergrund der Historienmalerei seiner Zeit*, Düsseldorf 1929, ripr.; Th. Heuss, *Alfred Rethel. Auch ein Totentanz*, Stuttgart 1957; K. Lankheit, *Revolution und Restauration*, Baden-Baden 1965, ripr.; R. Zeitler, *Die Kunst des 19. Jahr. Propylaen Kunstgeschichte*, XI, Berlino 1966, ripr.; Y. Kouznetsov, in catalogo *La peinture allemande à l'époque du Romantisme*, Paris 1976, pag. XLI.

53.



54.

350000

*Der Tod als Erwärger* 1851

xilografia, 310 X 275 mm.

monogramma (AR), b.s.

b.s. « Steinbrecher sc. 1851 »

Mostre: 1855, Parigi, Esposizione universale, col titolo « La morte nemica. Prima apparizione del colera nel corso d'un ballo mascherato a Parigi, nel 1831 », essendo riferibile alla cronaca parigina di Heinrich Heine apparsa, il 19 aprile 1832, sull'*Ausburger Allgemeine Zeitung*.

Bibl.: C. Baudelaire, *L'Art philosophique*; W. Francke, *Alfred Rethels Zeichnungen*, Lipsia-Zurigo, 1921; J. Ponten, *Alfred Rethel Des Meisters Werke*, op. cit.; K. Zöge von Mantuffel, *Auch ein Totentanz, Todes-darstellungen von 1828-1852*, Düsseldorf, 1956; M. Bernhard, *Deutsche Romantik. Handzeichnungen*, Monaco 1973; G. Lippold, in catalogo *La peinture allemande à l'époque du Romantisme*, Paris 1976, pag. 161.

55. 350000

*Der Tod als Freund* (1851)

xilografia, 302 X 272 mm.

monogramma (AR) b.d.

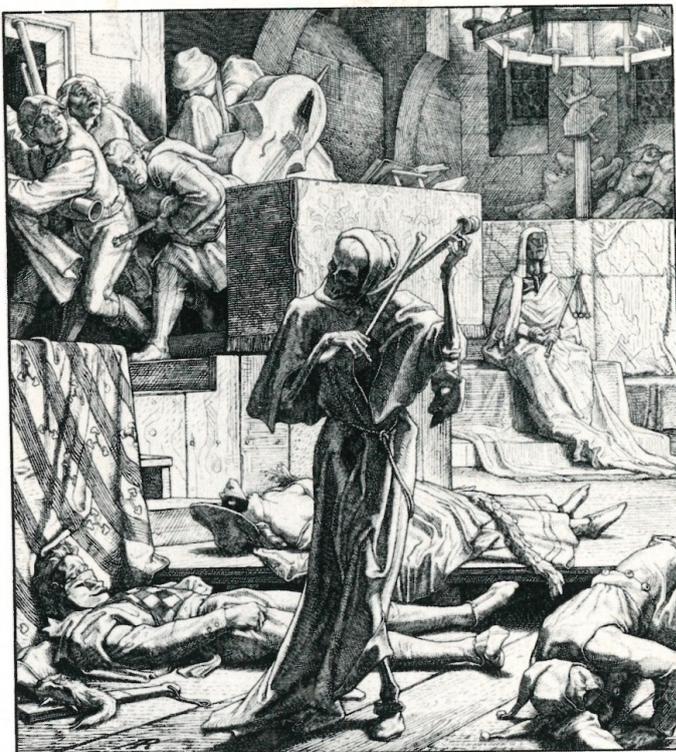
b.d. « J. Jungtow sc. »

*Bibl.*: C. Baudelaire, *L'Art philosophique*: « Poi due tavole in antitesi. La prima "Prima invasione del colera a Parigi al ballo dell'Opera". Le maschere rigide, stese per terra, il carattere repellente della mascherina che ha le punte all'aria e il volto smascherato; i musicisti in fuga coi loro strumenti; allegoria dell'uomo con lo scudiscio, impassibile al proprio banco; carattere generalmente macabro della composizione. La seconda, una specie di "buona morte": un uomo virtuoso ed infermo è sorpreso dalla morte nel sonno; egli è situato in luogo elevato, un luogo dove indubbiamente ha vissuto lunghi anni: è una stanza in una torre campanaria dalla quale si scorgono campi ed un vasto orizzonte, un luogo fatto per pacificare lo spirito. Il vecchio vi è addormentato in una poltrona robusta, la Morte suona un'aria piena di dolcezza col suo violino. Un gran sole, tagliato in due dalla linea dell'orizzonte, dardeggia in alto i suoi raggi geometrici. *E' la fine di un bel giorno.* Un uccellino si è posato sul davanzale della finestra e guarda nella stanza; ascolta il violino della morte o è l'allegoria dell'anima prossima a levarsi in volo? ».

C. Baudelaire pensava di affidare a Rethel una riedizione, che sarebbe stata la terza, dei *Fleurs du Mal*. Scriveva a Nadar il 14 maggio 1859: « Tutti mi consigliano di rivolgermi a lui ».

A. Rethel nel 1847-1848 realizzò un disegno a matita, rialzato a biacca, cm. 38,8 X 33,5, ora la Kupferstichkabinett, Staatliche Kunstsammlungen di Dresda, quale progetto per l'incisione qui esposta. In seguito la xilografia fu ripubblicata in formato più piccolo, qui ugualmente visibile, eseguita dall'incisore J. Jungtow.

54.



55.



Julius Zielcke

Danzica 1826 - Roma 1907

56. 1500000

*Veduta di Terracina*

acquarello su cartone, 58,5 X 48 cm.

firmato b.s.

J. Zielcke, tra il 1845 ed il 1851, fu allievo dell'Accademia di Düsseldorf, diretta da Wilhelm Schadow che cercava di attuarvi le idee artistiche dei Nazareni.

Venne a Roma nel 1852, assieme al poeta e pittore Joseph Viktor von Sheffel (1826-1886); vi restò fino alla morte, viaggiando spesso per l'Italia.

D) CONTEMPORANEI/SEGUACI  
ITALIANI

Pietro Benvenuti  
Arezzo 1769 - Firenze 1844

57. 550 000

*La congiura dei Pazzi*  
matita su carta, 21,2 X 13,5 cm.

57.



Vincenzo Camuccini  
Roma 1771 - 1844

58. 700000

Bozzetto

matita, 17,5 X 48,2 cm.

a matita, b.d., « Camuccini »

Subì l'influenza del Canova con il quale ebbe in comune l'interesse per l'antichità classica. Il successo riportato dalle due grandi tele « La morte di Cesare » e « La morte di Virginia » lo collocò in primo piano tra i pittori dell'epoca.

59. 480000

Studio di statua romana

penna e matita, 20,2 X 11,7 cm.

sul retro altro disegno « Appunto per edifici ed alberi »

Ex Coll. Eddington, Londra

Bibl.: Eco neoclassica, 1973, pagg. 50-51, n. 19 ripr.

60. 430000

Veduta con porticati

penna e matita, 14,1 X 19 cm.

61.

Veduta romana

matita, 19 X 14,7 cm.

in basso a matita « Camuccini »

62. 550000

Veduta incompiuta con chiostro

acquarello, 14,2 X 19,2 cm.

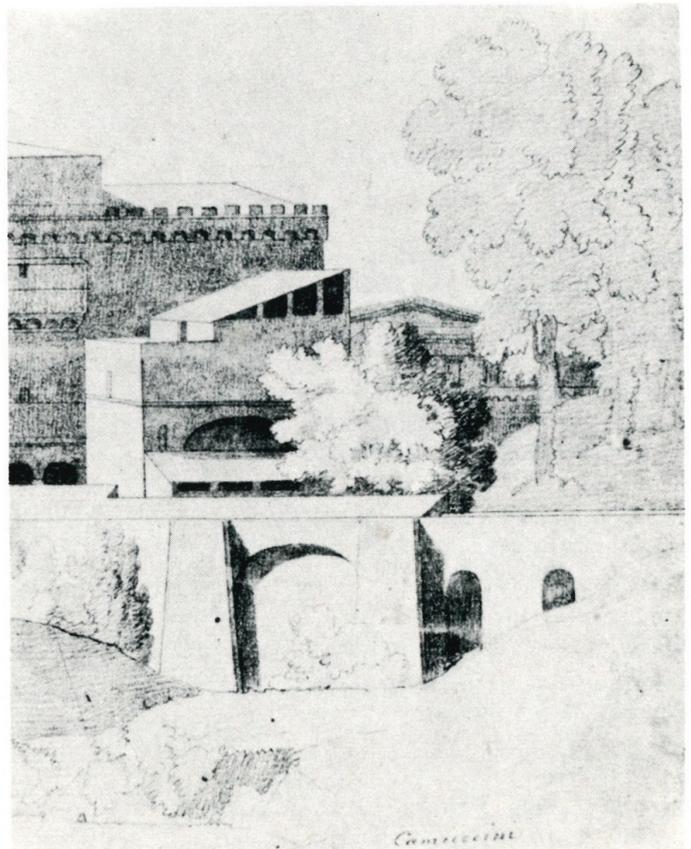
Ex Coll. Eddington, Londra

Bibl.: Eco neoclassica, 1973, pagg. 52-53, ripr.

59.



61.



Luigi Sabatelli

Firenze 1772 - Milano 1850

63.

*Studi di volti, mani e braccia*

penna, 18,5 X 22,7 cm.

a matita, b.s., « Sabatelli »

63.



64. 680000

*Studi di volti, piedi, braccia e corpi virili*

penna, 24 X 17,6 cm.

65. 620000

*Scena satiresca*

penna e inchiostro, 16 X 29 cm.

66. 350000

*Studi di teste romane (1820)*

matita e carboncino, 11,6 X 20 cm.

Bibl.: Eco neoclassica, 1973, pagg. 122-123, ripr.

Filippo Agricola

Urbino 1776 - Roma 1857

67. 140000

*Ritratto*

acquaforte, 100 X 72 mm.

sulla lastra, b.s., « Agricola »

65.



67.



Tommaso Minardi

Faenza 1787 - Roma 1871

68. 650000

*La Carità (1803)*

inchiostro e acquarello, 14,3 X 17,8 cm.

b.d., a matita, « Minardi »

Ex Coll. Aldani, Siena

Bibl.: Eco neoclassica, 1973, pagg. 104-105, n. 45, ripr.

Databile intorno al 1803, epoca del primo soggiorno romano di Minardi e periodo di stretta colleganza con Vincenzo Camuccini.

69.

*Nudo (1811-1813)*

matita, 34 X 23,5 cm.

70.

*Paesaggio con antichità (1811-1813)*

penna, 23,5 X 34 cm.

71.

*Paesaggio (1811-1813)*

penna e inchiostro, 23,5 X 34 cm.



69.

72. 550000

Studio di particolare per il disegno « Le donne troiane piangono sul cadavere di Ettore » (1823)

matita e pastello su carta colorata, 17 X 24 cm. sul retro parte di « Ritratto virile », disegno a matita

Un'incisione, tratta dal disegno al quale si riferisce questo « Studio », è conservata al British Museum di Londra.

73. 1400000

Pala d'altare 1837

matita, penna e acquarello, 23,2 X 20 cm.

b.s., a penna, « Tom. Minardi 1837 »

74. 600000

Veduta di città

matita, 19,3 X 26,8 cm.

b.s., a matita, « Minardi »

Trattasi, probabilmente, di una veduta di Perugia.

75. 540000

L'ABC

penna e acquarello, 15,1 X 12,6 cm.

76. 540000

La filatura

penna e acquarello, 15,1 X 12,6 cm.

77. 1.150.000

L'apparizione della Vergine

matita, penna, bistro e acquarello, 19,8 X 24,5 cm.

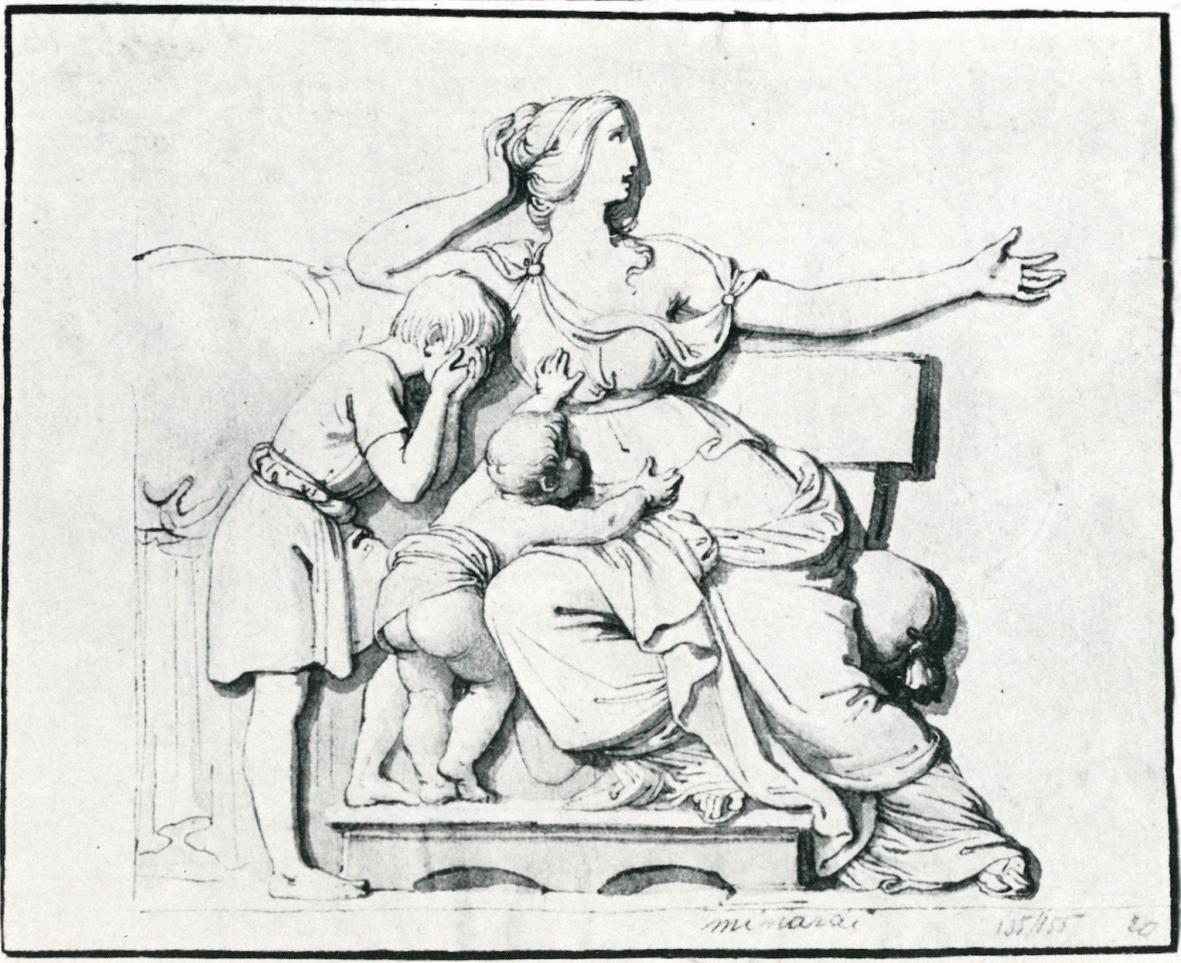
72.



73.  
1400000



68.



Filippo Biglioli  
San Severino 1798 - Roma 1878

78. 190000

*Sant'Andrea*  
inchiostro sepiato, 25,5 X 20,5 cm.

79.

*San Pietro*  
matita e inchiostro sepiato, 26 X 20 cm.  
Si confrontino i numeri che precedono con  
i nn. 12 e 13.

80. 250000

*Sacra Famiglia*  
matita e inchiostro sepiato, 26 X 21 cm.  
a penna, b.d., « F. Biglioli »

80.



78.



79.



Francesco Podesti

Ancona 1800-1895

81. 600 000

*Maternità (da Raffaello)*

matita, 22 X 21 cm.

b.d., a matita, « F. Podesti »

82. 400 000

*Oratore 1856*

matita e inchiostro, 31 X 22,2 cm.

a matita, b.d. « Fr. Podesti 1856 »

81.



Francesco Sabatelli  
Firenze 1803 - Milano 1829

83. 130000

*Lucrezia*  
litografia, 35 X 30,7 cm.  
firma sulla pietra b.d.  
sul retro, frammento di altra litografia  
Francesco Sabatelli è figlio di Luigi col quale collaborò alla realizzazione di grandi opere di evidente derivazione illustrativa nazarena.

82.



Paolo Guglielmi  
Roma 1804-1862

84. 130000

*Antonio Canova 1823*  
litografia, 28,9 X 22,8 cm.  
sotto l'immagine « Antonio Canova / Al Sig. Conte Ascanio di Brazzà Amatore delle belle Arti / Paolo Guglielmi dappresso Lawrence dis. e ded. / Roma MDCCCXXIII ».

Canova stimò molto il giovane litografo Paolo Guglielmi al quale, per tre anni, assegnò una « pensione ».

85. 130000

*Filippo Agricola*  
litografia, 36 X 26,2 cm.  
al bordo dell'immagine, b.d., « Paolo Guglielmi disegnò »  
Roma, Litografia Battistelli

86

Adeodato Malatesta  
Modena 1806 - 1891

86. 450000

*Adorazione*  
matita ripassata a penna, 30,3 X 21 cm.  
a matita, b.d., « Adeodato Malatesta fece »  
Fu allievo di Pietro Benvenuti, neoclassico, subendo anche l'influenza di Overbeck. In seguito divenne Direttore dell'Accademia di Modena. Ha lasciato numerosissime opere in prevalenza d'ispirazione religiosa.



Vincenzo Morani  
Polisteno 1809 - Roma 1870

87.

*Amore e Psiche*  
matita, 27,5 X 21,5 cm.  
a matita, b.s., « Vin. Morani f. »



*Vincenzo Mariani del.*

Luigi Mussini

Berlino 1813 - Siena 1888

88.

*San Paolo*

matite colorate, biacca, acquarello, 31,9 X 21,3 cm.

Frequentò l'Accademia di Firenze dove fu allievo di Benvenuti e Bezzuoli. Reagì al loro insegnamento, formandosi allo studio dei pittori fiorentini del '400. Dal 1851 fu Direttore dell'Accademia di Siena, dove praticò il libero insegnamento, sull'esempio delle antiche botteghe d'arte.

Giovanni Piancastelli

Castelbolognese 1845 - Roma 1926

89. 200000

*Monaco alla finestra*

acquaforte, 158 X 110 mm.

monogramma (PG) sulla lastra b.d.

sotto l'immagine, a matita, « Piancastelli »

90. 200000

*Estremo conforto*

acquaforte, 102 X 167 mm.

monogramma (PG) sulla lastra b.d.

sul retro, a matita, « Piancastelli »

Mimardi : " Sacra Famiglia " matita cm 17 x 23 L. 750000





## Bibliografia

- K. Andrews, *I Nazareni*, Fratelli Fabbri Editori, Milano 1967
- R. Barilli, *Romantico? Si spieghi meglio*, L'Espresso, Roma, settembre 1977, pagg. 105-107.
- C. Belloni, *I pittori di Olevano*, Istituto di Studi Romani, Roma 1970
- G. Briganti, *Ecco i ribelli dell'Accademia di Vienna...*, La Repubblica, Roma, anno II, n. 179, 4 agosto 1977, pag. 11
- Catalogo, *La peinture allemande à l'époque du Romantisme*, Orangerie des Tuileries, Paris 1976-77
- Catalogo, *Classici e romantici tedeschi in Italia*, Ala Napoleonica, Venezia 1977
- Catalogo, *Die Nazarener, Städtische Galerie im Städelschen Kunstinstitut*, Francoforte 1977
- C. Cecchitelli, *Le Pitture dei Nazareni di Villa Massimo* (traduzione e adattamento da K. Andrews), Istituto di Studi Romani, Roma 1968
- A. Daly, *S. Isidoro*, Edizioni « Roma », Roma 1971
- G. De Santis, *Tommaso Minardi e il suo tempo*, Roma 1900
- Eco neoclassica*, Ed. Stampa della Stanza del Borgo, Milano 1973
- I. Faldi, *Il Purismo e Tommaso Minardi*, in « Commentari » I, 1950
- H. Geller, *Artisti tedeschi a Roma*, Herder, Roma 1961
- C. Laderchi, *Notizie sulla vita e sulle opere di F. Overbeck*, Roma 1848
- O.R. von Lutterotti, *Joseph Anton Koch*, Berlino 1940
- A. Muñoz, *Gli artisti tedeschi a Roma*, Roma 1938
- F. Noack, *Das deutsche Rom*, Roma 1912
- N. Ponente, *Il tenerume della confraternita di Sant'Isidoro*, Paese Sera, Roma, 25 settembre 1977, pag. 20
- M. Praz, *Fratello quadro-sorella tela*, Bolaffiarte, Torino, anno III n. 21, giugno 1972 (con fotografie dei luoghi dei Nazareni a Roma a cura di Maurizio di Puolo)
- M. Quesada, *in catalogo Simbolisti Cecoslovacchi*, Galleria Giulia, Roma 1977
- A. Raczyński, *Histoire de l'art moderne en Allemagne*, 3 vol., Paris 1836-41
- P.F. Schmidt, *Die Lukasbrüder*, Berlino 1924
- D. Redig de Campos, *Opere inedite di F. Overbeck in Roma*, in « L'Illustrazione Vaticana » anno IV, nn. 3-7, 1933
- J. V. von Scheffel, *Epistelen*, Stuttgart 1925

Finito di stampare  
a Roma  
nel mese di aprile  
1978

